

## FIGURE DI RIFERIMENTO NELLA SCUOLA

D. S. : Prof.ssa Anna Lena MANCA  
R.S.P.P. : Ing. Donato BRAMATO  
Medico Competente: Dott. Massimo MURATORE  
R.L.S. : Prof. Fernando RIZZELLO



**I.I.S.S. “Don Tonino Bello”**  
**Via Apulia – Tricase (LE)**

### Addetti al servizio di prevenzione e lotta antincendio

Cognome	Nome	Servizio
FEBBRARO	Gerardo Giuseppe	Via 2 Novembre – Alessano
RIZZO	Donato	Via 2 Novembre – Alessano
NICOLI'	Salvatore	Via 2 Novembre – Alessano
RIZZO	Bruno	Via 2 Novembre – Alessano
MARUCCIA	Cosimo	Via 2 Novembre – Alessano
MASSAFRA	Salvatore	Via 2 Novembre – Alessano
SPAGNOLO	Salvatore	Via Apulia – Tricase
PETRUCCI	Bernardino	Via Apulia – Tricase
COPPOLA	Amalia	Via Apulia – Tricase
URSO	Rocco	Via Apulia – Tricase
ACCOTO	Antonio	Via Apulia – Tricase
CALORO	Ippazio	Via Apulia – Tricase
NUZZO	Amelia	Via Apulia - Tricase
STENDARDO	Vincenzo	Via Matine - Alessano
RICCHIUTO	Donato	Via Matine - Alessano

Sede Centrale : Corso Apulia – Tricase (LE)  
Sede Coordinata 1 : Via 2 Novembre – Alessano (LE)  
Sede Coordinata 2 : Via Matine – Alessano (LE)

*“Sicurezza a scuola”*

Opuscolo informativo  
sulla sicurezza e prevenzione

Ai sensi del D.Lgs 9 aprile 2008, n.81 – Artt. 36 e 37

### Addetti al servizio di primo soccorso

Cognome	Nome	Servizio
NICOLI'	Salvatore	Via 2 Novembre – Alessano
FEBBRARO	Gerardo Giuseppe	Via 2 Novembre – Alessano
GIAQUINTO	Anna	Via Matine - Alessano
ACCOTO	Antonio	Via Apulia – Tricase
UNGARO	Fernando	Via Apulia – Tricase

### Addetti all'evacuazione

Cognome	Nome	Servizio
FEBBRARO	Gerardo Giuseppe	Via 2 Novembre – Alessano
NICOLI'	Salvatore	Via 2 Novembre – Alessano
RIZZO	Donato	Via 2 Novembre – Alessano
RIZZO	Bruno	Via 2 Novembre – Alessano
MARUCCIA	Cosimo	Via 2 Novembre – Alessano
SPAGNOLO	Salvatore	Via Apulia – Tricase
PETRUCCI	Bernardino	Via Apulia – Tricase
COPPOLA	Amalia	Via Apulia – Tricase
URSO	Rocco	Via Apulia – Tricase
ACCOTO	Antonio	Via Apulia – Tricase
NUZZO	Amelia	Via Apulia - Tricase
CALORO	Ippazio	Via Apulia – Tricase
STENDARDO	Vincenzo	Via Matine - Alessano
GIAQUINTO	Anna	Via Matine - Alessano
RICCHIUTO	Donato	Via Matine - Alessano

R.S.P.P.  
(Ing. Donato Bramato)

Dirigente Scolastico  
(Prof.ssa Anna Lena Manca)

Tricase, Settembre 2010

Diverse leggi e decreti (tra quali il più noto D.Lgs 626/94 ed il più recente D.Lgs 81/08) hanno introdotto una serie di norme che datori di lavoro e lavoratori di un'azienda devono rispettare per tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori durante il lavoro.

La scuola, comunemente considerata un "posto sicuro", può presentare, come qualsiasi ambiente, fonti di rischio per la sicurezza e la salute.

La peculiarità dell'ambiente scuola implica che il personale docente e non docente sia nel contempo "lavoratore" e quindi "destinatario" dei provvedimenti di prevenzione e protezione e, durante l'espletamento delle proprie mansioni, "preposto", cioè specificamente responsabile nei confronti di altri della gestione di determinate procedure di sicurezza. Agli effetti delle disposizioni sulla sicurezza lo studente è "lavoratore" in senso proprio solo quando utilizza un laboratorio. La tutela della sicurezza e della salute viene comunque estesa a ogni momento della vita scolastica e a tutti coloro che operano all'interno della scuola, indipendente dal ruolo che svolgono.

Nel rispetto delle leggi, il nostro istituto annualmente predispone un **documento di valutazione dei rischi** e di individuazione delle **misure di prevenzione e protezione**, definisce il programma delle misure per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza e redige il **piano di evacuazione** per fronteggiare le situazioni di emergenza.

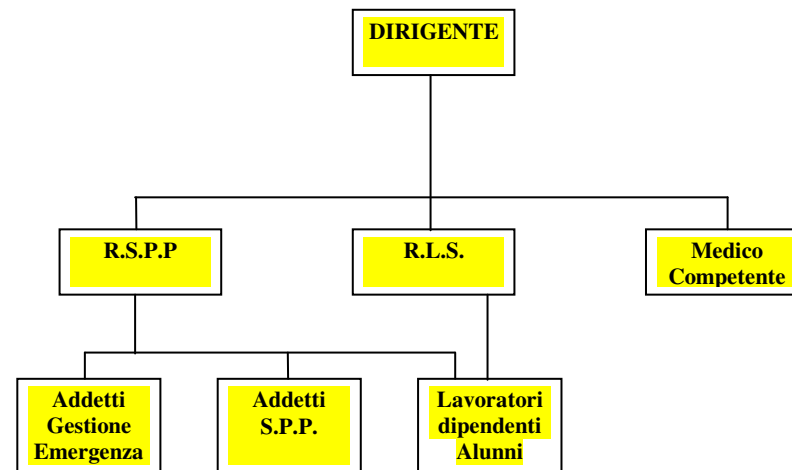
L'efficacia della prevenzione dipende sicuramente dalle strutture, dalle macchine e dagli impianti che devono essere conformi alle normative vigenti ma la **sicurezza si realizza soprattutto se:**

**Dirigente scolastico, Docenti, Alunni, Personale ATA sono adeguatamente formati ed informati per affrontare i rischi con comportamenti corretti e con idonee misure di prevenzione.**

Il presente opuscolo ha lo scopo di fornire una prima informazione omogenea ai "lavoratori", indicando una serie di misure da seguire per fronteggiare i principali rischi di carattere generale riscontrabili anche in ambiente scolastico. L'opuscolo esamina inoltre una serie di situazioni di rischio specifiche dell'ambiente scuola (Rischi derivanti da comportamenti) e presenta in modo sintetico il modo in cui vengono organizzate le misure di prevenzione.

## L'ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA

La sicurezza a scuola è organizzata secondo la seguente gerarchia:



**R.S.P.P.:** Responsabile del servizio di prevenzione e protezione

**R.L.S.:** Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza

**S.P.P.:** Servizio di prevenzione e protezione dai rischi

La responsabilità primaria compete al **Dirigente Scolastico**.

Il Dirigente si avvale di una struttura, chiamata **Servizio di Prevenzione e Protezione** costituita dall'insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni alla scuola finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi.

Questo servizio ha un responsabile nominato dal Dirigente ed identificato dalla sigla **R.S.P.P.**, che ha il compito di coordinare il servizio.

La persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro viene identificata dalla sigla **R.L.S.** Nel contesto scuola oltre al personale docente e non docente rappresenta anche gli studenti e i genitori.

La nostra scuola, al contrario di molte scuole, necessita della figura del "medico competente", essendoci situazioni lavorative tali da richiederlo (Laboratori di chimica e microbiologia, laboratorio odontotecnico, laboratorio di meccanica, laboratorio motori, ecc).

## **PIANO DI EVACUAZIONE**

Il piano di evacuazione è uno strumento operativo atto a garantire, in caso di incendio, terremoto, pericolo grave, l'esodo ordinato e sicuro di tutti gli occupanti l'edificio.

Il piano contiene chiare istruzioni scritte:

- sui doveri del personale incaricato a svolgere specifici compiti;
- sui doveri del personale a cui vengono affidate particolari responsabilità;
- sulle misure e procedure da porre in atto;
- sulla segnaletica di sicurezza;
- sulle norme di comportamento da adottare nelle situazioni di emergenza.

In ogni piano dell'edificio ed in ogni aula, ufficio, laboratorio è presente la planimetria della zona con le indicazioni relative alle vie di fuga.

La copia del nostro piano di emergenza e di evacuazione sarà disponibile sul sito internet della scuola.

Di seguito vengono riportate le indicazioni generali da seguire ogni volta che verrà diramato l'ordine di evacuazione.

L'ordine di evacuazione si intende diramato solo col il suono della campana antincendio, o, in caso di eventuale malfunzionamento, da tre suoni lunghi della campanella.

Il segnale di evacuazione non è sinonimo di pericolo immediato o grave, perciò in tale circostanza bisogna:

1. Mantenere la calma
2. Interrompere immediatamente ogni attività
3. Lasciare gli oggetti personali (zaini, libri, altro) tranne, se a portata di mano, gli indumenti per proteggersi dal freddo
4. Mettersi in fila dietro l' "APRI-FILA" (alunno designato dal coordinatore di classe)
5. Non spingere, non gridare, non correre.
6. Avviarsi (in fila) dietro l'alunno "Apri Fila" verso l'uscita prefissata
7. Raggiungere il punto di raccolta esterno assegnato alla classe
8. Mantenere la calma per permettere all'insegnante la verifica degli alunni arrivati al punto di raccolta

## **OBBLIGHI DEI LAVORATORI** (art 20 - D.Lgs 81/08)

1. Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.
2. I lavoratori devono in particolare:
  - a) contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
  - b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
  - c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto, nonché i dispositivi di sicurezza;
  - d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
  - e) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere *c*) e *d*), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla lettera *f*) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
  - f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
  - g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
  - h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
  - i) sottoporsi ai controlli sanitari previsti.

## **RISCHI NELL'AMBIENTE SCOLASTICO**

I principali rischi che si trovano nell'ambiente scolastico sono:

### **Rischi per la sicurezza:**

Sono rischi di natura infortunistica dovuti principalmente a:

- Strutture
- Macchine
- Impianti
- Sostanze pericolose
- Incendio
- Esplosioni

### **Rischi per la salute:**

Sono rischi di natura igienico ambientale dovuti principalmente a:

- Illuminazione non adeguata o tecnicamente errata
- Microclima (temperatura, umidità, ventilazione non adeguate)
- Postura
- Cadute
- Videoterminali
- Presenza di agenti chimici, fisici o biologici

### **Rischi per la salute e la sicurezza**

Sono i cosiddetti rischi trasversali e sono dovuti principalmente a:

- Organizzazione del lavoro
- Fattori psicologici
- Fattori ergonomici
- Condizioni di lavoro difficili
- Eventi naturali (terremoto, frane, alluvioni)

- **Eccessiva rumorosità durante il normale svolgimento delle attività**
  - Interventi preventivi ed educativi;
  - Gestione corretta delle regole per lo svolgimento del lavoro;
  - Organizzazione delle pause, dei ritmi di lavoro e del tipo di attività.
- **Scarsa igiene (riferita agli ambienti in generale)**
  - Segnalazione di situazioni di scarsa igiene sia ambientali che personali;
  - Interventi di educazione igienico – sanitaria;
  - Segnalazione alle famiglie e all'ASL – mediante la presidenza - delle situazioni di rischio;
  - Adeguata pulizia degli ambienti e degli arredi.
- **Scarsa igiene (riferita ai servizi igienici)**
  - Segnalazione di scarsa igiene e di uso inadeguato dei servizi;
  - Pulizia ricorrente durante l'attività quotidiana;
  - Interventi preventivi ed esecutivi.
- **Osservanza dei comportamenti previsti nel piano di evacuazione**
  - Rispetto dei comportamenti e delle procedure previsti nel piano di evacuazione.

- **Uso da parte di minori di sussidi e materiali elettrici**
  - Divieto di utilizzo dell'impianto, sussidi e dei materiali elettrici e degli ascensori da parte dei minori non accompagnati;
  - Adozione di criteri di economicità nell'uso dell'energia.
- **Possesso ed uso occasionale o meno di oggetti pericolosi portati dall'esterno**
  - Intervento sollecito per la rimozione della situazione pericolosa;
  - Intervento educativo;
  - Informazione alla presidenza e alla famiglia.
- **Entrata ed uscita dalla scuola**
  - Per attraversare la strada servirsi delle strisce pedonali ed utilizzare esclusivamente l'ingresso principale pedonale dell'istituto;
  - Non sostare sulla strada ad intralciare il traffico veicolare.
- **Uscite individuali/collettive autorizzate**
  - Rispetto del regolamento dell'Istituto;
  - Rispetto delle regole comportamentali adeguatamente individuate all'interno delle singole classi, sulla base del percorso dell'uscita.
- **Posture inadeguate assunte durante lo svolgimento dell'attività**
  - Controllo costante delle posture;
  - Programmazione d'interventi educativi per l'assunzione di posture corrette, nonché attenzione ai ritmi ed alle situazioni di lavoro.
- **Uso inadeguato degli strumenti di lavoro**
  - Divieto d'uso da parte degli alunni di strumenti pericolosi senza l'autorizzazione e l'assistenza degli insegnanti;
  - Rimozione sollecita di situazioni di rischio.

## **MISURE DI PREVENZIONE E DI PROTEZIONE DAI RISCHI**

Le principali disposizioni per la prevenzione secondo quanto previsto dalle normative e dalla buona prassi sono le seguenti:

- E' necessario che tutti gli arredi abbiano spigoli, angoli, bordi e sporgenze lisce ed arrotondate e siano realizzati con materiali di sicurezza per evitare, in caso di rottura o sfondamento accidentali, che i detriti possano provocare ferite e danneggiare indumenti.
- All'interno delle aule i banchi devono essere collocati in modo da lasciare sempre un corridoio di circa 90 cm.
- In ogni laboratorio bisogna attenersi al regolamento specifico: alunni e personale sono tenuti quindi a prendere visione delle norme d'uso affisse nei laboratori e ad osservarne le prescrizioni e i divieti, nonché tutte le indicazioni e le direttive del docente e del preposto.
- Nelle palestre e nei trasferimenti alla e dalla palestra occorre comportarsi convenientemente, eseguendo gli esercizi in maniera corretta seguendo le istruzioni dell'insegnante ed evitando di utilizzare attrezzi senza un'adeguata preparazione.
- In tutti i locali della scuola vige il divieto di fumare

Nei punti seguenti vengono indicate una serie di misure da seguire per fronteggiare i principali rischi di carattere generale chiaramente riscontrabili anche in ambiente scolastico. L'ultimo punto (Rischi derivanti da comportamenti) esamina una serie di situazioni di rischio specifiche dell'ambiente scuola.

## 1. Rischio Microclima

Le impurezze dell'aria nei luoghi di studio e lavoro sono originati dall'aria esterna, dalla polvere dei materiali di costruzione dell'edificio, dalle attività svolte, dal malfunzionamento delle apparecchiature, dal metabolismo umano.

Ambienti troppo umidi favoriscono le proliferazioni microbiche, con conseguente aumento dell'inquinamento di tipo biologico; ambienti troppo secchi favoriscono le irritazioni delle vie aeree con associati fenomeni infiammatori. Alla formazione della polvere nell'ambiente contribuiscono altre fonti di inquinamento metabolico quali capelli, pelle secca e sebo.

Le polveri provenienti dall'ambiente esterno possono contenere sia inquinanti organici che inorganici, provenienti dalle attività industriali, dagli impianti di riscaldamento e dalla circolazione automobilistica.

Le misure da adottare per prevenire il rischio microclima consistono nel:

- a) controllare il buon funzionamento degli impianti;
- b) richiedere la messa a norma dei locali con microclima inadeguato;
- c) areare spesso gli ambienti;
- d) evitare l'affollamento delle aule;
- e) effettuare periodiche ed accurate pulizie dei vari locali.

## 2. Rischio Videoterminali

In caso di rischio videoterminali:

- a) il piano di lavoro deve essere ampio e non riflettente;
- b) la sedia deve avere cinque punti di appoggio con lo schienale regolabile;
- c) il PC deve essere in posizione parallela rispetto alle sorgenti di luce;
- d) la postura deve essere corretta con i piedi ben appoggiati al pavimento e la schiena appoggiata allo schienale della sedia con opportuna regolazione;
- e) nell'uso del mouse vanno evitati irrigidimenti delle dita e del polso;
- f) gli avambracci vanno appoggiati al piano di lavoro per alleggerire la tensione dei muscoli del collo e delle spalle;
- g) la distanza occhi-schermo deve essere di almeno 50 cm;

- attrezzature sportive/giochi: l'uso dei diversi strumenti va rapportato all'autonomia e alle abilità maturate dagli alunni;
- evitare l'uso improprio e/o incontrollato di strumenti e materiali. Per quanto riguarda giochi e piccoli attrezzi, occorre inoltre riporre razionalmente gli oggetti dopo l'uso;
- suddividere gli alunni in piccoli gruppi in modo tale da evitare assembramenti e consentire un controllo diretto dell'insegnante nel momento dell'esercitazione.

### • Occupazione inadeguata dello spazio

- Rimozione degli impedimenti per la circolazione e/o spostamenti;
- Individuazione di regole per il movimento all'interno della scuola;
- Suddivisioni degli spazi comuni all'interno del plesso (laboratori, area atri, per ingresso ed uscita degli alunni);
- Utilizzo ottimale dello spazio secondo criteri ergonomici e funzionali.

### • Momenti di affollamento

- Adeguamento costante dell'utilizzo ottimale dello spazio;
- Adeguamento dei comportamenti previsti nell'eventuale piano di evacuazione.

### • Assenza momentanea di sorveglianza

- rispetto delle disposizioni sulla vigilanza;
- il minore non può essere lasciato incustodito.

### • Spostamenti bruschi – Movimenti incontrollati - Corse

- Divieto di spostamenti bruschi, di corse e di movimenti incontrollati;
- Adeguamento ai comportamenti previsti per l'eventuale piano di evacuazione.

qualificata come zona a bassissima sismicità. Inoltre non vengono riportati in letteratura eventi di rilevanza sismica.

Nel caso di evento sismico intenso:

- a) Non lasciarsi prendere dal panico, non precipitarsi fuori dalle aule, rimanere in classe e ripararsi sotto i banchi, sotto l'architrave di una porta o vicino a un muro portante, evitando vicinanze di finestre e porte vetrate. Se si rimane al centro della stanza, si può essere feriti dalla caduta di vetri, intonaci o altri oggetti.
- b) Non precipitarsi fuori per le scale: sono la parte più debole dell'edificio. Non usare l'ascensore: si può bloccare.
- c) Chiudere gli eventuali interruttori generali del gas e della corrente elettrica alla fine della scossa per evitare possibili incendi.
- d) Attendere, se dovessero presentarsene le motivazioni, l'ordine di sgombero, da attuare secondo le norme del piano di evacuazione, che potrà essere dato alla fine della scossa solo dopo aver ragionevolmente verificato lo stato delle scale.

All'esterno dell'edificio:

- e) Raggiungere gli appositi spazi o comunque uno spazio aperto lontano dagli edifici e dalle linee elettriche. In strada si può essere colpiti da vasi, tegole ed altri materiali che cadono.
- f) Non bloccare le strade: servono per i mezzi di soccorso. L'automobile va usata solo in caso di assoluta necessità.

### 7. Rischi derivanti da comportamenti

Di seguito vengono indicate una serie di misure da seguire per fronteggiare i principali rischi riscontrabili in ambiente scolastico derivanti principalmente da comportamenti non adeguati di studenti e personale. Per questa categoria di rischi sono chiaramente previsti vigilanza continua e interventi preventivi educativi da parte del Dirigente e dei "Preposti" (personale docente e ATA).

- **Uso adeguato dell'arredo e/o della strumentazione**
  - segnalazione di arredi pericolosi;
  - interventi preventivi ed educativi;

- h) per ridurre l'affaticamento visivo distogliere, ad intervalli, lo sguardo dallo schermo e fissare un oggetto distante;
- i) la parte superiore del monitor deve essere leggermente al di sopra dell'altezza degli occhi;
- j) la tastiera deve essere adattabile alle caratteristiche individuali dell'operatore ed essere spostabile per consentire la ricerca della posizione di comfort ottimale;
- k) la marcatura CE sul videoterminale garantisce la conformità alla normativa europea e che i valori delle radiazioni elettromagnetiche sono inferiori al valore di soglia raccomandabile.

### 3. Rischio Elettromagnetico

Le onde elettromagnetiche sono una fonte di energia invisibile che si propaga alla velocità della luce; gli ambienti sono bombardati da onde elettromagnetiche che arrivano da ogni direzione.

Le onde elettromagnetiche possono essere: Naturali, se sono create dal calore, dal magnetismo planetario, dall'elettricità atmosferica; Artificiali se sono generate da apparecchi elettrici.

In caso di rischio elettromagnetico:

- a) acquisire la certificazione di conformità dell'impianto elettrico alla legge 46/90 e controllare spesso il buon funzionamento;
- b) controllare che su tutti gli apparecchi elettrici ci sia la marcatura CE;
- c) controllare i contatti anomali;
- d) considerare che l'impianto elettrico è più temuto come causa di incendio che di folgorazione;
- e) controllare i difetti di isolamento sulla superficie dei conduttori;
- f) non toccare gli apparecchi elettrici con le mani bagnate;
- g) non tenere il telefonino ed il ricarica batterie all'altezza della testa;
- h) il telefonino non deve essere tenuto molto vicino all'orecchio;
- i) evitare di toccare gli apparecchi in tensione e se possibile usare apparecchi scorporati dal motore (es. asciugacapelli a muro);

- j) allontanarsi da cavi ad alta tensione, dalle parabole TV, dalle antenne dei telefonini, da computer, frigoriferi, per quanto ragionevolmente possibile.

#### 4. Rischio Cadute

In caso di rischio cadute:

- a) segnalare opportunamente pavimenti inagibili o bagnati;
- b) evitare di camminare su pavimenti e scale bagnati;
- c) le scale devono possedere il corrimano e le bande antiscivolo;
- d) l'illuminazione di scale, corridoi, aule e laboratori deve essere adeguata.

#### 5. Rischio Incendio

L'incendio è un evento che è possibile prevenire se si è attenti nell'evitare la contemporanea presenza dei tre elementi fondamentali che lo generano: combustibile, comburente e calore. Se si sviluppa un incendio non resta che cercare o di spegnerlo rompendo uno dei lati del triangolo "combustibile-comburente-calore" con cui esso viene figurativamente rappresentato o mettersi in salvo e chiedere l'intervento immediato dei Vigili del fuoco.

Nel nostro Istituto i luoghi a più alto rischio di incendio potrebbero essere la sala stampa, l'archivio, le aule di informatica e multimediali. In tutti i casi, però, l'incendio per potersi sviluppare in modo preoccupante richiederebbe molto tempo.

Per quanto riguarda il comportamento da tenere distinguiamo un caso localizzato e controllato ed un caso di incendio non domabile.

- **Incendio localizzato e di scarsa diffusione**

Il Preposto presente nel locale (aula, ufficio,..):

- a) Fa evacuare del tutto il locale
- b) Interviene per eliminare la causa dell'evento servendosi dell'estintore
- c) Informa immediatamente il Dirigente

- **Incendio esterno al locale (aula, laboratorio, ufficio..) e non domabile**

Se i corridoi sono invasi dal fumo e non viene dato l'ordine di evacuazione:

- a) Non uscire dal locale

- b) Sigillare le fessure della porta con panni possibilmente bagnati
- c) Non aprire le finestre se non per quel tanto sufficiente a permettere di chiedere soccorso (l'aria potrebbe alimentare l'incendio)

Se viene dato l'ordine di evacuazione:

- a) Prerequisito essenziale è conoscere il piano di evacuazione e la segnaletica di sicurezza oltre che aver effettuato le prove di evacuazione per apprendere i corretti comportamenti ed essere preparati per affrontare l'evento.
- b) Respirare coprendosi il naso e la bocca con un fazzoletto preferibilmente bagnato
- c) Uscire camminando chinati (il fumo tende verso l'alto)
- d) Chiudere le porte delle stanze dove divampa il fuoco
- e) Evitare il panico e la fuga disordinata
- f) Se non si riesce ad allontanarsi, per evitare il fumo occorre sdraiarsi per terra ed avvolgersi in una eventuale coperta, in attesa di soccorsi

Ulteriori comportamenti da tenere rivolti solo al personale autorizzato:

- a) Se necessita l'uso della manichetta antincendio occorre srotolarla, avvitare la lancia e prestare attenzione alla pressione dell'acqua che potrebbe far sfuggire dalle mani la manichetta stessa.
- b) Occorre creare una zona bagnata ed indirizzare l'acqua verso le fiamme evitando i quadri elettrici e gli apparecchi elettrici.
- c) Se non si dispone di manichette occorre aprire i rubinetti dell'acqua (ove presenti), chiudendo gli scarichi delle vasche e dei lavandini, ed allagare i piani per ritardare la propagazione dell'incendio.
- d) Occorre staccare gli interruttori di luce e gas.

#### 6. Rischio Sismico

Le caratteristiche geologiche e geomorfologiche dell'area in cui sorgono gli edifici (Salento) non giustificano situazioni di grande allarme. La zona interessata non figura nella classificazione delle zone sismiche attuata con DM 5/3/84 dal centro di monitoraggio sismico dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia è